

Con il camper in Valtellina
21-28 agosto 2018



Brescello

Don Camillo e Peppone

Prendiamo l'autostrada che all'inizio è senza particolare traffico ma che man mano che ci avviciniamo a Bologna diventa sempre più congestionata e, quando arriviamo a Reggio Emilia, decidiamo di uscire per andare a visitare i luoghi ed il paese dove sono stati girati tutti i film di Peppone e Don Camillo.

La piccola cittadina in riva al pò si chiama Brescello.



Don Camillo e Peppone, personaggi immaginari creati dallo scrittore e giornalista italiano Giovannino Guareschi, in una serie di racconti, poi trasformati in film, nei quali Don Camillo è il parroco di un piccolo paese in riva al Po (nelle riduzioni

cinematografiche identificato poi con Brescello) e Peppone ne è il sindaco comunista.

Poco distante dal centro, prima di andare nel parcheggio, facciamo una sosta nei pressi della edicola votiva, che ha all'interno il dipinto di una Madonna con bambino. E' stata utilizzata con la denominazione di "Cappelletta della discordia" per una scena del film "Don Camillo monsignore...ma non troppo" del 1961 che diventò oggetto di scontro politico tra l'ironico e l'idealista.

La Madonnina del Borghetto

Nel film 'Don Camillo Monsignore... ma non troppo', la 'cappelletta della discordia' doveva essere abbattuta per far posto alla Casa del Popolo, ma nessuno aveva il coraggio di iniziare i lavori. Peppone prende il coraggio a due mani e decide di abatterla ma, per un evento ritenuto soprannaturale, il manufatto regge ai tentativi di demolizione e si trova un accordo con il parroco per risparmiarla.



Lasciamo il camper nell'area di sosta a pochi metri dal borgo e andiamo in centro. Tutto qui ricorda le avventure dei due personaggi, il bar, la Locanda entrambi intitolati a Don Camillo e a Peppone. Anche i vari ristoranti offrono specialità nel nome dei due personaggi, insomma tutto il paese vive e rivive grazie agli



avvenimenti qui accaduti nei lontani anni 50 e 60 del 1900.

Facciamo una sosta nel bar centrale che è intitolato a Don Camillo qui ci sono cartelloni e altri ricordi dei film.



Dopo aver gustato un ottimo caffè e ammirate alcune foto ricordo, cominciamo la visita del borgo.

Siamo nella piazza principale dove si trova il



comune con una bella statua bronzea di Peppone e proprio dall'altra parte si trova la



chiesa di Brescello che conserva ancora il "Cristo parlante" del film.



**Il Crocefisso
"parlante di Don Camillo"**

Proseguiamo il nostro percorso andando al museo, poi torniamo al camper e ripartiamo con destinazione Cividate Camuno.





Superato
Brescia siamo
già nel Lago
d'Iseo che
costeggiamo
per l'intero
percorso fino
ad arrivare
prima a Boario
Terme e
successivamente

a Cividate Camuno.

Arrivati in città
lasciamo il camper
nel parcheggio e
subito andiamo
a vedere
l'anfiteatro romano.
Una passeggiata
nel centro e in una bella e



luminosa
macelleria
acquistiamo
della
carne per la cena.



22 agosto, Mercoledì

Dopo aver ben riposato risaliamo con il camper la Val Canonica fino a Edolo, graziosa



cittadina. Qui deviamo per il passo dell'Aprica (1.181 mt.), valico alpino che mette in comunicazione la Valtellina con la val Camonica che ha sempre rappresentato la via di comunicazione preferenziale per scendere dall'alta Valtellina alla pianura padana centro-orientale; le alternative sono infatti il passo del Gavia ed il passo del Mortirolo che si trovano ad altitudini maggiori e che presentano tracciati più impegnativi. Dopo un breve tratto collinare la strada comincia a

salire e diventa abbastanza tortuosa fino ad Aprica una bella cittadina turistica.



Ridiscendiamo la statale fino ad arrivare ad un bivio. E così prendiamo la provinciale una strada abbastanza stretta e con curve repentine. Arrivati a Stazzona un bivio ci immette nella strada



che costeggia il fiume Adda e, fatti pochi chilometri, alle 10,30 siamo già nell'area di sosta di Tirano.



Ad un camperista che sta uscendo chiediamo come pagare la sosta; ci dice solo in contanti poi, prima di partire ci offre il suo tagliando di parcheggio che termina stasera alle 21,30. Ringraziamo e ci sistemiamo allacciandoci alla



c o r r e n t e
e l e t t r i c a .
Subito andiamo a piedi fino alla stazione per vedere dove parte il treno del Bernina ed eventualmente acquistare il biglietto.

Dopo aver acquistato il biglietto per domani mattina decidiamo di prendere il treno che ha i vagoni scoperti così da vedere meglio il panorama. Ritorniamo al camper passando



vicino al grande cimitero poi attraverso strette viuzze arriviamo nella piazza dove si trova il Santuario della Madonna di Tirano. Qui nella piazza antistante il santuario passa il Trenino rosso che sale verso St.Moritz. Entrati nella



chiesa vediamo con stupore un bellissimo ed importante organo. Tutta la chiesa è completamente rivestita di stucchi.





Dopo la visita usciamo e guardiamo attentamente l'esterno del Santuario mentre le auto si fermano perché passa ancora

il trenino rosso. Dopo pranzo ci riposiamo un pò; dopo andiamo a vedere il vecchio centro storico di Tirano che non troviamo



particolarmente attraente. Una sosta prima nei giardini poi in un bar dove ci gustiamo un buon



gelato. Oramai si sta facendo sera, rientriamo al camper, domani andiamo a St.Moritz.

23 agosto giovedì

Ore 9.41 ci sistemiamo nel vagone scoperto e...via, con il trenino del Bernina andiamo a St.Moritz. Questo è il percorso:



“La più spettacolare traversata alpina: il Bernina Express Tirano-Valposchiavo -St. Moritz.

Su verso i ghiacciai scintillanti e poi di nuovo giù: il Bernina Express, la tratta ferroviaria alpina più alta, collega il Nord e il Sud Europa.

E il tutto in modo spettacolare: la tratta ferroviaria s'inserisce armoniosamente nella cornice montana dell'Albula e del Bernina. 55 gallerie, 196 viadotti e pendenze fino al 70 per mille che il treno supera con nonchalance. Ad un'altitudine di 2253 metri si trova poi il punto più alto della FR, l'Ospizio Bernina: qui natura e cultura si fondono per dar vita al più affascinante dei viaggi alla scoperta delle Alpi. La tratta da - Tirano - Valposchiavo - Thusis fa parte del Patrimonio UNESCO - semplicemente unica”.

Così, quando arriviamo vicino a Brusio ecco che davanti a noi appare il famosissimo viadotto elicoidale. Percorrerlo è davvero emozionante.



e saliamo, saliamo,
sempre ancora più
in alto, dopo il
lago ecco che



entriamo in gallerie e ci
inerpichiamo nella

montagna fino a
raggiungere la
stazione a 2.200
metri di Ospizio
Bernina ed i
ghiacciai.





sua
fino

Un panorama bellissimo ...e fa pure freddo. Il treno riprende la corsa e ridiscende ad arrivare a St. Moritz.

Scendiamo e facciamo una passeggiata nel grande lago. Tira un bel venticello fresco e minaccia pioggia.



Fortunatamente il tempo ci permette di arrivare in fondo al lago e poi tornare verso il centro della città

dove si trovano i negozi più inn della svizzera. Ci sono moltissimi



turisti che gironzolano per le vie della città, taluni fanno anche acquisti ma la maggior parte- come noi- si accontenta di vedere le vetrine e la merce esposta.



Alle 17 siamo di nuovo nel trenino che ci riporta in 2 ore e mezza fino a Tirano. Scesi dal treno percorriamo il viale del centro e raggiungiamo l'area di sosta dove abbiamo lasciato il camper.



24 agosto Venerdì



La mattina lasciamo Tirano e costeggiando il fiume Adda si raggiunge la città di Bormio, rinomata per le terme ed i paesaggi mozzafiato.

Dopo alcuni chilometri il paesaggio cambia: il fiume Adda diventa un laghetto verde e sulle sue acque si

specchia Lovero.

I paesaggi e gli scorci montuosi di questa parte dell'Alta Valtellina sono davvero molto suggestivi tanto che ci vien voglia di fermarsi per qualche minuto ad ammirarli.



Appena giunti a Bormio prendiamo una decisione, oggi trascorriamo la giornata a Livigno. E così prendiamo la strada che si inerpicina nelle montagne e che si attraversano con tunnel, fatti alcuni chilometri ecco che davanti a noi, superato un lago alpino, vediamo un posto di blocco : è la Dogana di Foscagno.

Per non avere spiacevoli sorprese la finanza ci ricorda che, per le merci in franchigia è ammesso l'acquisto in quantitativi limitati, mentre per le altre merci è fissata una cifra massima, la di sopra della quale l'acquisto va dichiarato alla Dogana.



Superato Foscagno la strada si inerpica sempre più fino a raggiungere il paese di Trepalle (il comune più alto d'Italia a 2.200 metri).



Una breve sosta nel parcheggio posto in cima al passo poi proseguiamo fino ad arrivare a Livigno.

Con il camper, in questo periodo, è un pò un'impresa trovare un parcheggio; anche i camping sono al completo, non ci resta che fare un breve tour lungo tutto il paese e arrivare al lago.





Facciamo il pieno di gasolio al prezzo fantastico di 0,937/litro dopo andiamo a comperare alcuni profumi da regalare. Abbiamo pensato di andare a dormire in cima al passo a 2200 metri ma il cielo si sta



rannuvolando e minaccia pioggia. Pensiamo che sia meglio tornare a Bormio e passare lì la notte.



Torniamo in cima al passo facciamo una breve escursione e poi ripercorriamo la strada di stamane sotto una leggera pioggerella che ci accompagna fino a Bormio. Lasciamo il



camper nell'area di sosta e vediamo che l'ovovia è in funzione.





Purtroppo quando arriviamo a quota 2000 e chiediamo di salire con la cabinovia fino a quota 3300 (dove c'è la neve alta ed è possibile sciare) ci dicono che a causa del probabile maltempo oggi non è in funzione. Restiamo qui e ci godiamo il paesaggio ed il panorama di Bormio.

Quando torniamo al camper incomincia di nuovo a piovere, e

questa volta dura per tutta la notte talvolta anche abbastanza forte. Fa anche freddo, la temperatura si è abbassata e minaccia neve.



25 agosto sabato

La notte ha fatto fresco ma abbiamo riposato bene. Stamane c'è un bel sole e le previsioni danno tempo bello per tutta la giornata per poi prevedere neve a 1800 metri durante la notte. Approfittiamo del bel tempo e trascorrere tutta la giornata qui e visitare Bormio.



Passiamo dal piccolo ponte sopra l'Adda e già siamo in centro.

Percorriamo il corso principale e ci inoltriamo nelle strette vie fino ad



arrivare nella piazza principale.

Proprio sotto la torre dell'orologio vediamo un gatto delle nevi in bella mostra. Nella piazza c'è anche la chiesa principale del borgo e andiamo a vederne l'interno. Nel bar adiacente alla chiesa prendiamo, seduti ad un tavolino, un ottimo caffè e, nel palazzo davanti a noi



leggiamo un importante epitaffio che ricorda la Contea di Bormio dal 1200 al 1815.



Proseguiamo la nostra visita e andiamo a vedere l'interno di alcune chiese.



B e i palazzi



fanno da corollario nelle strette vie



mentre molti negozi offrono merce e ricordi molto

invitanti. Taluni sono affollatissimi di gente che vuole portare a casa un ricordo del viaggio. Seguono Foto.....





...ancora foto





Dopo pranzo facciamo una sosta nell'enoteca Braulio che produce e vende il più famoso amaro della Valtellina.

Poi andiamo alle terme, qui ci facciamo spiegare come funziona (utili per un'altra occasione). Una breve sosta nel parco delle



terme, una bella bevuta di acqua (calda!) salutare e riprendiamo il cammino verso il nostro camper. Nel frattempo il cielo si è un pò coperto e sembra

che minacci pioggia.

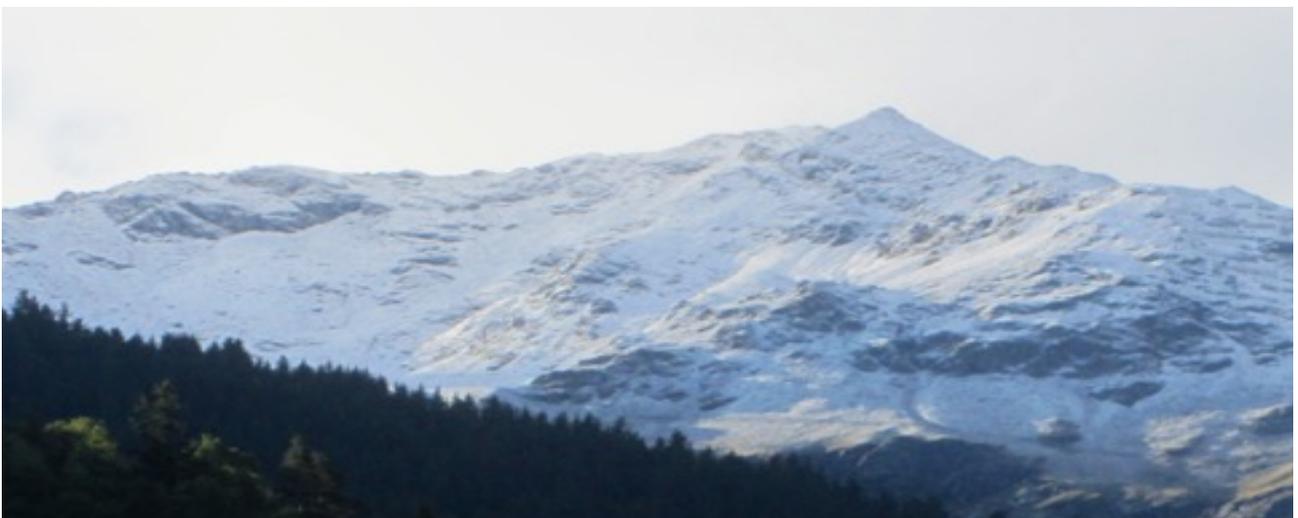
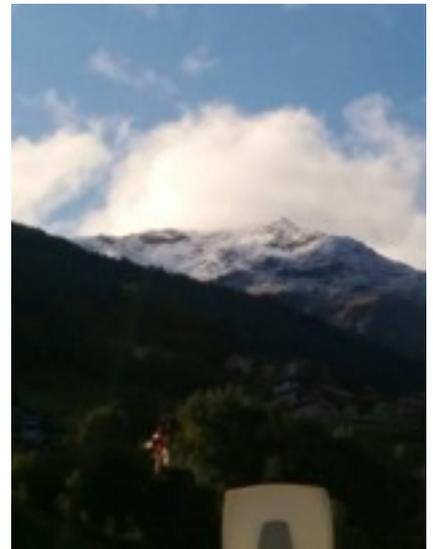




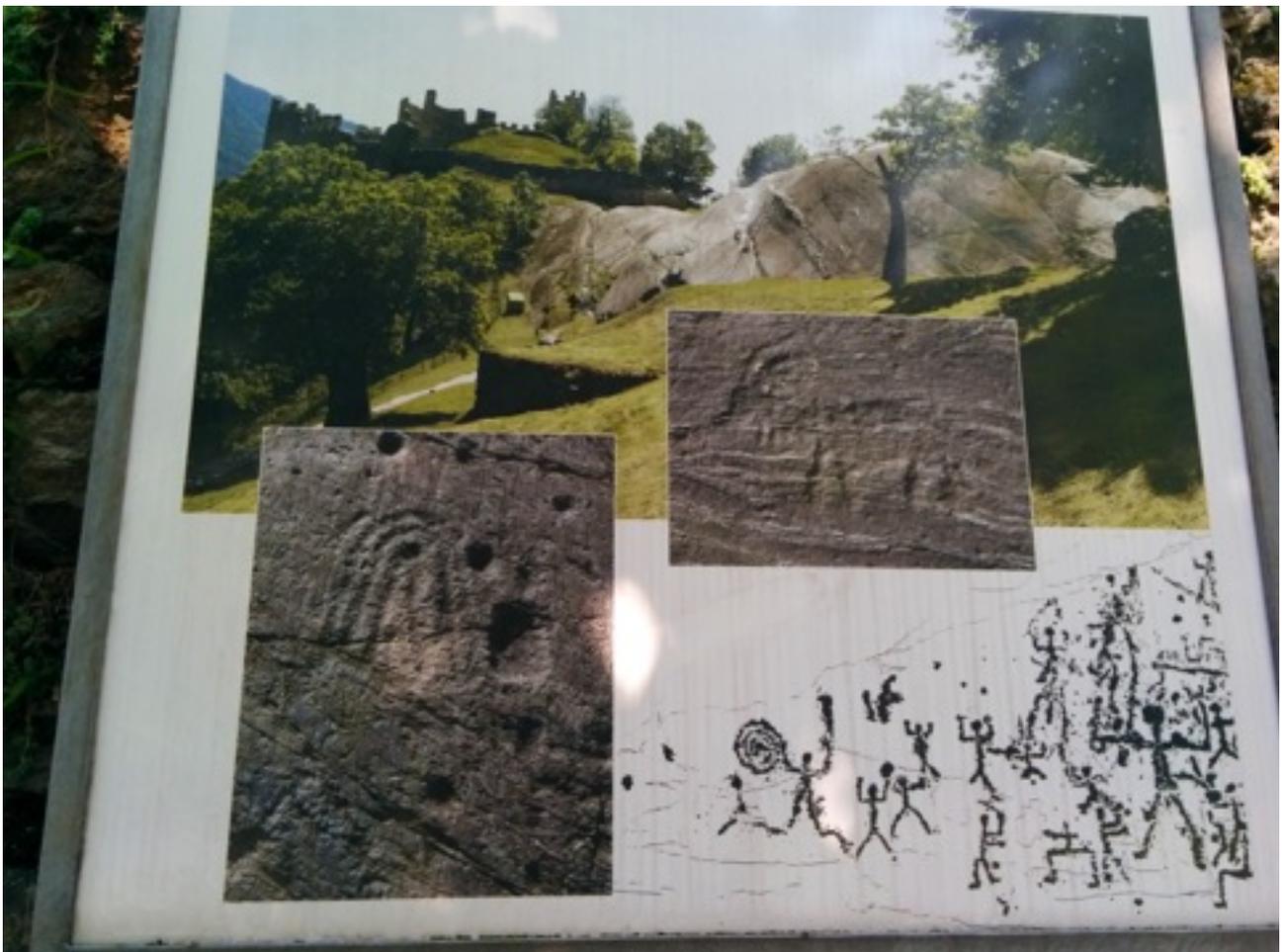
Facciamo in tempo ad arrivare al camper che incomincia a piovere. Sono le 18,30 il tempo peggiora, fa freddo e restiamo nel camper dove trascorriamo la serata.

26 agosto domenica

La mattina ci siamo svegliati dal rumore che veniva da un camper vicino a noi perché, facendo freddo, avevano acceso il riscaldamento. Noi abbiamo dormito con 2 coperte leggere ma molto calde. Appena abbiamo aperto le finestre vediamo che tutte le cime intorno a noi sono coperte da una spessa coltre di neve.



Poiché in Valtellina ogni paese ha qualcosa di cui vantarsi che sia una chiesa, un rudere, un castello... noi sappiamo che a Grosio si possono visitare i castelli di San Faustino ed il castello Nuovo oltre ad un ben conservato campanile romanico. Inoltre a Grosio è possibile visitare il parco delle incisioni rupestri antiche di 7/8mila anni, importanti testimonianze del passato sotto forma di incisioni sulla roccia. Il paese non è molto distante da Bormio e, mentre la visita ai castelli è libera, quella nel parco dove ci sono le incisioni è guidata ed a pagamento.



L'appuntamento con la guida è per le 10.30 e quando arriviamo subito si visita il museo con i reperti e ci viene illustrata la particolarità di queste incisioni.



Un viaggio tra arte rupestre, archeologia, castelli e natura.

La visita al Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio permette di conoscere la storia valtellinese più antica, immergendosi in un suggestivo ambiente naturale. Si tratta di un viaggio a ritroso nel tempo, partendo dall'età dei Metalli, attraverso le oltre 5000 figure rappresentate sulla Rupe Magna ed i reperti provenienti dagli scavi archeologici sui dossi di Grosio, ora esposti nell'Antiquarium.

Si prosegue con le vestigia del Castello Vecchio, risalente al X-XI secolo, il campanile romanico della chiesa castellana e due sepolture longobarde scavate nella roccia, per poi ammirare il Castello Nuovo, fatto erigere attorno al 1350 dai Visconti di Milano, caratterizzato da una doppia cinta di mura difensive medievali.

Nel Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio è infatti possibile ammirare segni che si sono conservati dalla preistoria fino ai giorni nostri, in un contesto naturale unico. Qui popoli antichi hanno lasciato traccia del proprio passaggio, incidendo sulla roccia rappresentazioni di vita quotidiana. I graffiti coprono un arco temporale che va dal tardo Neolitico all'Età del Ferro. Guerrieri, figure antropomorfe e animali sono distribuiti sulla superficie della "Rupe Magna", una delle più grandi rocce incise dell'arco alpino.



Ancora prima di arrivare alla grande roccia la guida ci spiega quali popoli hanno abitato qui e cosa rappresentava per loro le incisioni sulla roccia.



Incominciamo la visita e subito ci accorgiamo che è molto difficile vedere le incisioni, occorre farci l'occhio, e per

facilitare la vista la guida spruzza dell'acqua sulla roccia e così si vedono molto bene. La roccia è molto

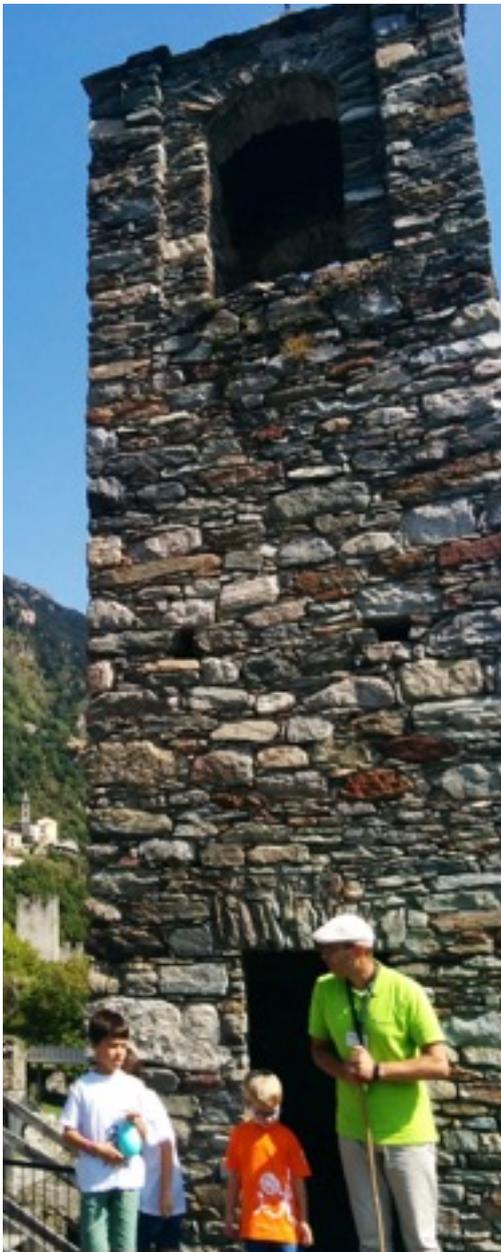


grande ed è completamente ricoperta da incisioni, quando saliamo sulla roccia ci dobbiamo togliere le scarpe per non rovinare le incisioni



che ricoprono completamente la grande roccia.

La visita alla grande roccia ci tiene impegnati per oltre un'ora poi andiamo a vedere il vecchio castello con la torre e due sepolcri. La guida ci spiega dove anticamente era stata costruita la ghiacciaia e dove si trovava il forno.



Terminata la visita del vecchio



castello andiamo a vedere quello nuovo che si trova proprio qui davanti, imponente sopra la valle.

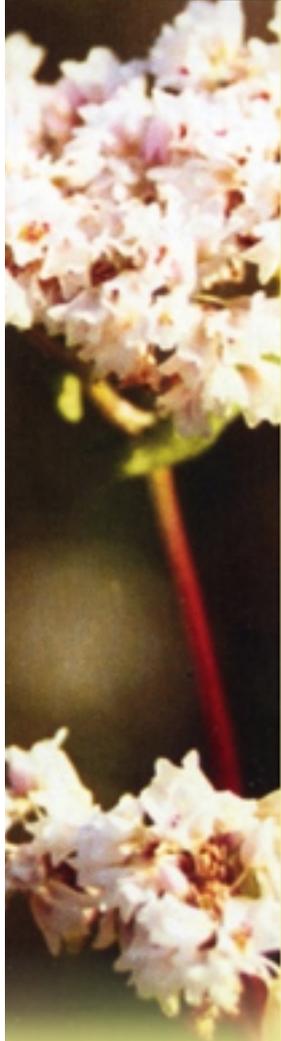


abbiamo terminato la visita , una breve passeggiata in paese poi riprendiamo il nostro percorso che prima di sera ci condurrà a Sondrio.

La strada è diritta come un fuso, superiamo piccoli borghi, vorremmo fermarci a pranzo a

Teglio , patria del pizzòcchero, ma non riuscendo a sostare ci accontentiamo della ricetta originale.







Ricetta Originale del Pizzocchero di Teglio®
Codificata e registrata dall'Accademia del Pizzocchero di Teglio



Ingredienti (dosi per 4 persone)

400 g di **farina di grano saraceno**
100 g di **farina bianca**
200 g di **burro**
250 g di **formaggio Valtellina Casera dop (den.ne di origine protetta)**
150 g di **formaggio in grana da grattugia**
200 g di **verze**
250 g di **patate**
uno spicchio di **aglio, pepe**



Preparazione:

Mescolare le due farine, impastarle con acqua e lavorare per circa 5 minuti. Con il mattarello tirare la sfoglia fino ad uno spessore di 2-3 millimetri dalla quale si ricavano delle fasce di 7-8 centimetri. Sovrapporre le fasce e tagliarle nel senso della larghezza, ottenendo delle tagliatelle larghe circa 5 millimetri.

Cuocere le verdure in acqua salata, le verze a piccoli pezzi e le patate a tocchetti, unire i pizzoccheri dopo 5 minuti *(le patate sono sempre presenti, mentre le verze possono essere sostituite, a secondo delle stagioni, con coste o fagiolini)*.

Dopo una decina di minuti raccogliere i pizzoccheri con la schiumarola e versarne una parte in una teglia ben calda, cospargere con formaggio di grana grattugiato e Valtellina Casera dop a scaglie, proseguire alternando pizzoccheri e formaggio. Friggere il burro con l'aglio lasciandolo colorire per bene, prima di versarlo sui pizzoccheri. Senza mescolare servire i pizzoccheri bollenti con una spruzzata di pepe.



Alle 14 siamo nell'area di sosta di Sondrio (ha stalli piccoli dove si entra a malapena, purtroppo la troviamo occupata da molte auto (qui ci sono i campi da tennis)

quindi siamo costretti a sostare nel parcheggio vicino sotto un sole cocente. Alle 15, a piedi, andiamo verso il centro, in piazza Garibaldi.





Da questa piazza parte il nostro percorso di visita, passato il corso siamo davanti al Palazzo

Pretorio ed alla
cattedrale che



andiamo a vedere dentro.

Arrivati al museo facciamo una leggera deviazione per vedere il palazzo Sertoli e poi incominciamo la ripida salita che conduce al Castello.

Via Scarpatetti è la via storica di Sondrio, qui si affacciano tutte le case più antiche della città.





Arrivati al Castello
(privato) prendiamo la



scalinata che porta in
piazza vecchia da qui
con un ponticello,
attraversiamo il

torrente mallegro.
Lentamente rientriamo in
piazza Garibaldi e facciamo
ritorno al camper.



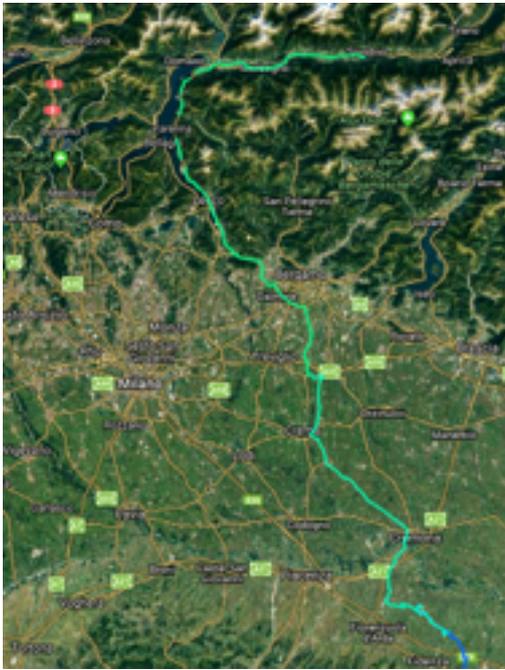
27 agosto Lunedì

Lasciamo Sondrio e la Valtellina. Ora siamo nella
statale che con un
gran numero di tunnel
arriva fino a Lecco.
Solo qualche volta è
possibile vedere il
panorama del
lago(per le
gallerie).





Superato Lecco proseguiamo senza indugio per Bergamo poi, senza fretta puntiamo verso Busseto. Sistemato il camper



n e l parcheggio andiamo a vedere il paese dove ha lavorato e vissuto



Giuseppe Verdi. Il borgo è indaffarato a preparare i tavoli per la sagra che ci sarà stasera che si terrà sotto la torre ed il Teatro Verdi. La piazza è veramente bella e vale il viaggio. Il borgo è piccolo

quindi è veloce vederlo. Le chiese aperte invitano



alla visita , i bar sotto i porticati sono affollati.



Ritorniamo al camper e, poiché è ancora giorno, andiamo a vedere la casa natale di Verdi a Roncole, poi proseguiamo fino ad arrivare a Soragna dove si trova il museo del parmigiano reggiano e dove vogliamo fare acquisti di parmigiano.



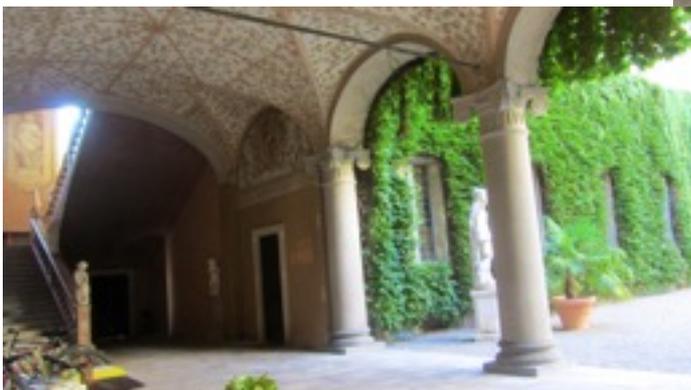
E così arriviamo a Soragna. Sistemato il camper nell'area di sosta andiamo in paese per una visita veloce.



Una sosta in una bella gelateria proprio nella



piazza del paese, poi andiamo al castello e nella bella chiesa.



Chiediamo dove si trova un caseificio dove , domani poter acquistare il parmigiano reggiano.

28 agosto martedì

Aspettiamo le nove poi andiamo nel caseificio di Soragna che dista solo un chilometro dal paese e che proprio oggi ha riaperto lo spaccio.

Alla gentile titolare chiediamo se è possibile visitare il caseificio e ci consente di vedere le varie fasi della produzione e stoccaggio.

Dopo aver comperato Parmigiano e affettati di Felino riprendiamo la nostra marcia per tornare a casa.



caseificio e ci visita, così



Facciamo una sosta veloce a Fontanellato proprio per fare alcune fotografie del grande castello che merita un viaggio a parte.





Lasciamo il camper in un posteggio solo per pochi minuti, per il tempo di fare alcune fotografie al castello. Poi passiamo davanti l'area di sosta e prendiamo la strada per tornare a casa.

Con una breve deviazione andiamo a



vedere un piccolo borgo che ha un bel castello: Montechiarugolo. Una sosta per la foto ricordo poi a Bologna prendiamo la statale fino a Prato.



